



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 11 del 23/02/2018

Sessione ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica

OGGETTO: MOZIONE PER RILANCIARE IL MODELLO DI GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventitre** del mese di **febbraio** alle ore **20:30** in Cittadella, presso la sala delle adunanze di Villa Malfatti Rina, convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

PIEROBON LUCA	Presente	POZZATO FRANCESCO	Presente
LAGO CHIARA	Assente	VALLOTTO PAOLO	Presente
GUARISE MARIO	Presente	ZAMBON ADAMO	Presente
PASINATO RICCARDO	Presente	GRIGGIO UGO	Presente
PAVAN LUCA	Presente	SIMIONATO GIOVANNI	Presente
BERNARDI STEFANO	Presente	BONETTO GILBERTO	Presente
MICHELINI MATTEO	Presente	APICELLA DAVID	Presente
DIDONE' ALESSIA	Presente	NARDETTO MADDALENA	Presente
SABATINO LUIGI	Presente		

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Partecipano alla seduta il SINDACO Pierobon dott.Luca e gli assessori esterni: Simioni Marco, Beltrame Marina, De Rossi Filippo, Galli Diego.

Assume la Presidenza il Sig. Mario Guarise, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Nadia Andreatta.

Dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è legale per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Pasinato Riccardo, Pavan Luca, Simionato Giovanni.

Deliberazione n. 11 del 23/02/2018

OGGETTO: MOZIONE PER RILANCIARE IL MODELLO DI GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI.

TESTO DELLA MOZIONE ALLEGATO N. 1



COMUNE DI CITTADELLA

Cittadella Città d'Arte

PROVINCIA DI PADOVA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che la trattazione del presente argomento è conservata agli atti su nastro magnetico, ai sensi dell'art. 43, comma 4 del regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 55 del 10.07.2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

ESAMINATA l'allegata proposta di deliberazione riguardante "Mozione per rilanciare il modello di gestione integrata dei servizi socio sanitari";

VISTO il testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

INTRODUCE l'argomento il Presidente;

RELAZIONA il cons. Nardetto;

Aperta la discussione partecipano le seguenti componenti consiliari:

cons. Sindaco : esordisce precisando che è una mozione complicata anche se condivisibile in parte. La situazione è in continua evoluzione. Il 28 dicembre è stato presentato il bilancio con una serie di problematiche e con la possibilità di un aumento della quota pro capite per abitante all'anno. Un costo che diventa ingestibile per alcuni comuni. Ancora nel 2016 è stato creato un tavolo tecnico misto composto da tecnici ed amministratori locali al fine di arrivare a portare una serie di proposte tecniche, ma che non sono state ancora prese in considerazione dal Comitato dei Sindaci e poi dalla Conferenza dei Sindaci. Ricorda che i comuni hanno alcune deleghe obbligatorie ed altre facoltative e gli aumenti previsti per quest'ultime sono elevati, tanto che alcuni Comuni hanno grosse difficoltà. Spiega che la problematica attiene alla gestione del 2017 per poi rientrare a regime per gli anni successivi. Sono state fatte due riunioni dei Sindaci dei vari Comuni afferenti all'ulss 6 e si erano resi disponibili i quali si erano resi disponibili a tirare fuori ulteriori due euro annui per abitante. Il problema principale è stato determinato dall'inserimento di persone all'interno delle strutture o in comunità senza che si sapesse nulla: i Comuni si sono trovati a dover però gestire le rette. Da un'analisi si è verificato che i dell'ex ulss 15 avevano un costo dei servizi sociali pari al doppio di quelli di un Comune come Padova. Allora ci si chiede: stiamo sbagliando noi o sono loro che sbagliano? Bisogna quindi capire come mai. La Regione Veneto con l'assessore Lanzarin, Marcato e Pan stanno cercando di dare una soluzione alle problematiche e stanno cercando di reperire dei fondi per dare dei denari all'ex Ulss 15 finché non si potrà concretizzare un'azione di livellamento. Il rischio è di arrivare ai 32 € per abitante all'anno e non sapendo quanti Sindaci siano in grado di sostenere questa spesa. Afferma che il nostro

bilancio non ha flessibilità nella parte corrente, per cui si dovrebbe aumentare la tassazione e questo non è ammissibile, o diminuire gli inserimenti e chiedere alla Regione che ci dia più soldi , cosa anche questa non possibile in quanto il Governo centrale ha tagliato i fondi alla sanità. Mantenere la qualità con la riduzione delle entrate non è facile e la situazione è molto complicata. Bisogna capire quanto i Comuni possono esporsi economicamente e fare una chiara discriminazione su chi debba essere inserito o meno all'interno delle strutture e cominciare anche a capire quanto le famiglie possano partecipare,; l'analisi viene fatta nel momento dell'inserimento delle persone. Il Presidente Bolis mi ha informato che avete consegnato questa mozione e che in parte il contenuto era già stato comunicato alla direzione generale. Il Consiglio comunale non è in grado di valutare questa mozione perchè contiene degli impegni che ad oggi non è in grado di portare avanti, stante l'attuale situazione in continua evoluzione. Tutto il sistema potrebbe saltare, e fare come nel Comune di Padova oppure applicare un sistema misto come già applicato in alcuni comuni della bassa padovana. I servizi sociali come li vediamo oggi non sono più sostenibili;

cons. Zambon: auspica in un aiuto dalla Regione e nel frattempo informa che l'8 febbraio 2018 alcuni consiglieri del Partito Democratico hanno comunicato lo stanziamento di un contributo per sostenere l'ex ulss 15 di € 1.500.000,00 nel 2018, 1,250.000,00 nel 2019, 1.000.000,00 nel 2020. Sostiene che probabilmente bisognerebbe fare un gioco di squadra con i consiglieri del Partito Democratico;

Sindaco: risponde al cons. Zambon che apprezza molto chi in periodo elettorale elargisce contributi , ma che anche i Sindaci avevano provveduto ad effettuare questa richiesta. Un contributo una tantum non serve a nulla. Per mantenere i servizi sociali per come sono ora sono necessari 3 – 4 milioni di euro. Bisogna trovare una soluzione strutturale. Ci sono comuni che sono in seria difficoltà. Gli assessori e i consiglieri regionali si stanno attivando da tempo per reperire dei fondi . E' importante la continuità e 42 € per abitante è una cifra folle;

cons. Nardetto: esordisce sottolineando come la situazione sia molto grave e come la mozione presentata sia incompleta alla luce di quanto esposto questa sera. Contiene delle proposte dove si ritiene necessaria la partecipazione delle famiglie che può alleggerire la situazione di una serie di casi sociali , ma sicuramente non è la soluzione. Riteniamo siano state fatte delle proposte operative valide e per questo motivo non ci sentiamo di mettere la nostra mozione ai voti. Abbiamo deciso di ritirarla ed eventualmente di ripresentarla. Invitiamo comunque a convocare la commissione specifica del sociale per essere ulteriormente proposta per poi essere presentata al Comitato dei Sindaci, magari più completa;

Sindaco: comunica che forse ha più senso presentarla al Presidente del Comitato dei Sindaci Bolis che poi la sottoporrà nella sede più opportuna per essere condivisa con tutti i 28 Sindaci. Quello è il consesso giusto dove appunto va condiviso il contenuto della mozione. Se lo fa Cittadella singolarmente rischia di rimanere carta straccia;

cons. Bonetto: precisa che l'intento della mozione era quello di dare un segnale e di porre un problema su questi argomenti che spesso passano sotto tono ma che sono importanti e meritano anche dei consigli. Abbiamo a cuore i problemi del sociale.

Prima di chiudere la seduta il Presidente cede la parola al Sindaco:

Sindaco: ringrazia a nome personale e di tutta l'Amministrazione la dottoressa Andreatta, Segretario del Comune di Cittadella per ben 5 anni per il lavoro svolto, la professionalità e la competenza dimostrata. Afferma di essersi sempre sentito sicuro averla a fianco nelle scelte amministrative, anche difficili. E' arrivata in un periodo difficile ed è stata molto

competente a districarsi fra le varie problematiche di Cittadella. Le augura di occuparsi di ciò che più desidera.

Segretario Generale: Sono stati anni molto impegnativi ma al tempo stesso altrettanto stimolanti e sfidanti. Mi sono trovata molto bene con questa Amministrazione e quella precedente e ringrazio per la fiducia accordatami dapprima dall'ex Sindaco Pan che mi ha nominata e poi dall'attuale Sindaco Pierobon che mi ha confermata nel rapporto fiduciario che necessariamente deve sussistere tra Sindaco e Segretario. Ringrazia anche i consiglieri comunali che si sono succeduti, i rispettivi Presidenti del Consiglio e gli Assessori. Con piacere conclude quindi la sua esperienza professionale di Segretario generale presso il Comune di Cittadella riconoscendone l'acquisizione di un arricchimento personale e professionale reciproco. Augura buon lavoro a tutti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
Mario Guarise

II SEGRETARIO GENERALE
Nadia Andreatta

Cittadella, 20 gennaio 2018

Comune di Cittadella
PROTOCOLLO GENERALE

N. 0002672 del 22/01/2018

Class. 01/47 Fasc. 2012/26



* 0 0 0 5 4 6 0 3 3 7 *

Alla c.a. Presidente del Consiglio Comunale
Mario Guarise

Alla c.a. Sindaco
Dott. Luca Pierobon

Alla c.a. Assessore dei servizi sociali
Marina Beltrame

Gruppo Consiliare: Cittadella Sei TU

OGGETTO: Mozione per rilanciare il modello di gestione integrata dei servizi socio-sanitari.

E' notoriamente risaputo che la ex ULSS 15 di Cittadella-Camposampiero, grazie ad una serie di decisioni prese in sede della Conferenza dei Sindaci e condivise dalla dirigenza dell'Azienda Sanitaria, ha potuto vantare il titolo di ULSS migliore d'Italia.

Le decisioni che hanno permesso di ottenere questo importante riconoscimento sono così riassumibili:

- TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE SOCIALI (che per legge sarebbero di esclusiva competenza dei Comuni) ALL'ULSS. Il che ha concretamente significato il passaggio di tutto il personale che si occupava di servizi sociali e la decisione di decidere una quota di lire (e poi di euro) per ogni abitante da inserire nel bilancio dei comuni come costo da trasferire all'Azienda sanitaria;
- FORTE INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SANITARI: il trasferimento delle competenze, del personale e di risorse economiche ha permesso di avviare una programmazione dei servizi sociali e sanitari fortemente integrata e omogenea per l'intero territorio dell'ULSS. Ma l'integrazione è servita anche per poter utilizzare risorse formalmente destinate ai servizi sanitari verso servizi a integrazione socio-sanitaria;
- CENTRALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA: lo strumento di programmazione è diventato da subito quello che poi è stato nominato Piano di Zona. Luogo della partecipazione attiva di tutti i soggetti pubblici e privato in qualche modo coinvolti e responsabili della risposta ai bisogni sociali dei cittadini;
- BILANCI IN ATTIVO: in questi anni queste scelte hanno prodotto un livello eccellente di servizi sociali e bilanci dell'ULSS in significativo attivo.

A seguito della RICHIESTA DI AUMENTARE IL TRASFERIMENTO ECONOMICO DAI COMUNI ALL'ULSS DI 9 EURO PER ABITANTE e quindi la richiesta alle Amministrazioni Comunali di coprire interamente il costo dei servizi sociali, in quanto l'operazione effettuata negli anni precedenti di destinare all'integrazione socio-sanitaria risorse di competenza esclusiva del sanitario risulta non essere più proponibile,

A fronte di una situazione intollerabile e insostenibile, che rischia di vanificare un lavoro pluriennale e di dequalificare il livello della risposta che viene data ai bisogni di cittadine e cittadini in difficoltà che avrebbero, invece, bisogno di essere sempre più garantiti nei loro diritti.

Tutto ciò premesso, impegniamo il Sindaco e la Giunta Comunale a rilanciare in Comitato dei Sindaci dell'Alta Padovana le seguenti PROPOSTE OPERATIVE che, a nostro giudizio, permetterebbero di uscire dallo stallo e di rilanciare la virtuosità del nostro territorio.

- **Organizzazione**, da parte della Conferenza dei sindaci, entro l'estate, di una **CONFERENZA PROGRAMMATICA** sui servizi sociali in alta padovana con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati (comuni, scuole, organizzazioni no profit ...) che verifichi nel dettaglio la situazione, individui i bisogni, decida gli interventi e i servizi da potenziare, implementare, ridurre elaborando una proposta organica pluriennale a forte connotazione socio-sanitaria;
- **Sperimentazione** nel nostro Distretto (ex ulss 15) dei **Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (liveas)**. In sanità già da anni esistono i LEA (Livelli essenziali di Assistenza) che mancano nel sociale. Si tratta di definire quali siano i servizi essenziali di cui i cittadini hanno diritto in caso di bisogno e che le Istituzioni pubbliche sono tenute a fornire obbligatoriamente. Da mesi il Garante nazionale per l'Infanzia ha predisposto una ipotesi/proposta che potrebbe diventare la base per una loro sperimentazione in Alta padovana;
- **Creazione di micro reti territoriali di solidarietà comunitaria (comunità accoglienti)**: significa organizzare nei singoli comuni una attività di sensibilizzazione e formativa per costituire dei gruppi locali di persone disponibili a farsi carico di situazioni di singoli o famiglie che vivono momenti di difficoltà e che hanno bisogno di piccoli e semplici azioni di aiuto;
- **Utilizzazioni di metodologie innovative per favorire la co-partecipazione delle famiglie in difficoltà (family group conference)**. Si tratta di una metodologia sperimentata in alcuni paesi europei per coinvolgere attivamente famiglie che hanno qualche loro componente in difficoltà e in carico ai servizi sociali proponendo loro, congiuntamente agli operatori dei servizi coinvolti a vario titolo nella situazione, di co-partecipare alla elaborazione del progetto di "cura" per il loro familiare;
- **Attivazione di un pacchetto di servizi per favorire l'autonomia delle persone in temporanea difficoltà (palestra dell'autonomia)**: è noto che la fase più delicata per le persone in cura e/o in accoglienza, soprattutto se minore di età, è il passaggio alla maggiore età e l'accompagnamento al rendersi autonomi e liberi dall'assistenza. E' un percorso che richiede la presenza di alcuni servizi: uno o più appartamenti per far sperimentare gestione autonoma della casa, accordi con il mondo dell'impresa per l'avvio di esperienze di stages, tirocini, pre-inserimenti lavorativi.

Sono proposte che si reggono sul versante della **COPERTURA DEI COSTI** se:

- Viene confermata la strategia degli **extra Lea** per il finanziamento dei servizi sociali con un graduale loro abbassamento man mano che gli Enti locali aumentano la quota di trasferimento economico pro capite;

• **Aumento annuale di 1,5 euro** per abitante e per i prossimi 6 anni del trasferimento dai comuni all'ULSS (totale 9 euro) con garanzia del loro utilizzo nel Distretto dell'ex Ulss 15 per garantire i servizi sociali;

• **Convergenza di tutte le risorse economiche** sia pubbliche che private (ditte, Fondazioni bancarie ...) verso il Piano di Programmazione Distrettuale dei servizi di welfare evitandone la dispersione in rivoli frammentati.

I consiglieri

Apicella David

Bonetto Gilberto

Nardetto Maddalena